Anno XLIV — N. 177

Mercoledì 27 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 — Semestre 25 — Trimestre 13 — Mese 4.50

Cronaca Provinciale

L'inizio della ferrovia Cividale-Tarvisio

Come fu annunciato il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre al Parlamento lo stanziamento di un miliardo per combattere con pubblici lavori la disoccupazione.

Tra i lavori cui si darebbe mano, la costruzione della ferrovia a doppio binario Trieste-Cormons, Cividale-Creda, Tolmezzo-Tarvisio. I lavori dovrebbero essere iniziati subito.

Nei giornali di Trieste

A proposito di ferrovie che interessano il Friuli, leggiamo:

« Dopo l'interessamento dei deputati triestini on. Giunta, Banelli e ...vic, il Governo ha proseguito alacremente nei lavori per l'assegnazione della somma occorrente alla costruzione della importante ferrovia a doppio binario la quale oltre ad essere più breve e più economica, ci congiungerebbe con i paesi dell'Europa centrale senza essere costretti ad attraversare la Jugoslavia.

All'interrogazione fatta qualche giorno fa dai deputati triestini, al ministro dei LL. PP. l'on. Micheli così rispose:

« Sono lieto di far seguito mia precedente comunicazione partecipandole contenere disegno-legge presentato cospicuo stanziamento per costruzione ferrovia Predil con allacciamento Santa Lucia. Firmato: Micheli ».

BUIA

Opere di beneficenza

La Società Operaia Pietro Venier ha rivolto domanda al comune per la cessione in vendita del ex Palazzo Barnaba ed orto adiacente alla Società per fissarvi un Asilo Infantile, una scuola professionale femminile ed una scuola di arti e mestieri.

Tale cessione venne trattata anche in consiglio, anzi cagionò vivaci dibattiti tra la minoranza dei combattenti e la maggioranza popolare, tanto che si dovette sospendere la seduta.

PORDENONE

La prima del Trovatore

Avrà luogo al Sociale Mercoledì 27 anziché il 26 come fu annunciato.

In morte della bambina Ada Bagatta hanno versato al Pro Infanzia lire 10 la signora Alma Pareschi, e ... Poletti e figlio Alessandro, lire 50 gli stessi all'Asilo Infantile.

Atto coraggioso

Ieri alle 9.30 antimeridiane, diversi ragazzi stavano nuotando nel fiume Meduna a Corva, sulle ...anze del Ponte. Uno di essi, Furchet Amedeo, non conoscendo forse troppo il nuoto ed anche perchè preso da crampi andò tanto nell'acqua da non riuscire più a farsi vedere e si mise tosto a gridare aiuto.

Alle grida di soccorso il sig. Barbaro ...milio, il quale si gettò sul fondo del fiume più volte non curandosi del pericolo a cui poteva andare incontro; però la sua fatica riusciva forse vana per la profondità dell'acqua in quel punto anche cinque metri, se prontamente non fosse accorso de... Martin Sante il quale lo aiutò nella ricerca e portato a riva il ragazzo, che finalmente si potè trovare, lo sottoposero a pronte cure del caso, si spera di salvarlo.

Il Barbaro riportò delle contusioni alla gamba destra nelle roccie del fiume. Ai coraggiosi giovani vadano i plausi sentiti.

SACILE

La fiera degli uccelli

Ecco il programma di quest'anno per la tradizionale fiera degli uccelli che seguirà il 18 agosto.

Ore 6: Prima visita della giuria — Ore 9: Seconda visita ed assegnazione premi ai migliori gruppi di uccelli da richiamo non accecati: 1. lire 50, secondo lire 30, terzo 20.

Ai migliori uccelli da richiamo non accecati: Tordi 1. pr. lire 50; II. 30; III. 20 — Fringuelli: I. 25; II. 10 — Tordine: I. 40; II. 20 — Merli: premio unico lire 25.

Gruppo di uccelli esotici, migliore per qualità e numero: premio unico lire 100.

Ai migliori canarini: I. pr. l. 80; II. 40 — Alle migliori civette ammaestrate: I. pr. lire 20; II. 15; III. 10.

Esposizione attrezzi: I. Reti premio unico, lire 100; II. lacci pr. unico 40; III. gabbie: 1. pr. l. 25, 2. 15; IV. panie e paioni: 1. 15, 2. 10. — V. Altri attrezzi: premio unico 15.

La Giuria è composta dai signori: avv. Tommaso Cavarzerani di Sacile, pres.; Antonioletti prof. Giuseppe di Venezia, Baliana geom. Luigi di Sacile, Carnelutti Antonio di Tricesimo, Liberali dottor Ciro di Sacile, San Francesco di Tiezzo, Merlini cav. Federico di Brescia, Uberti Fazio di Sacile, Tanni Settimio di Tricesimo.

Grande Tiro alla Quaglia: premio lire 500 organizzato da altro Comitato.

S. QUIRINO

Il gagliardetto del Fascio

(25) Ieri si svolse a Sedrano la annunciata festicciuola pro monumento.

Quantunque il calore fosse tropicale addirittura, alle ore 14 in paese c'era un via vai di gente festosa in attesa della inaugurazione del Gagliardetto del Fascio di Combattimento di S. Quirino-Sedrano offerto da una eletta schiera di signore e signorine.

Intervennero i Fasci di Aviano, S. Leonardo, S. Martino e degli altri paesi vicini.

Alle ore 16 precise essi furono incolonnati in perfetto ordine militare e al canto degli inni fascisti si recarono sul luogo della cerimonia, recando il gagliardetto avvolto in un velo bianco.

Parlò per primo il conte Alessandro Ferro, segretario politico del Fascio di Aviano, recando il saluto di tutti i fascisti del Veneto.

Spiegò a lungo il programma fascista auspicando che tutti i partiti in lotta possano domani tendersi la mano i n una stretta amichevole per il benessere morale ed economico della Nazione.

Fu applauditissimo.

Parlò poi il sig. Gaetano Silvestri, ex tenente e membro del direttorio del Fascio di S. Quirino e Sedrano. Con alto spirito patriottico inneggiò alla gloria dell'Italia nostra e salutò con animo entusiasta il gagliardetto che vien sciolto al vento indorato e baciato dal sole di luglio.

Fece una breve storia della genesi e dell'alto scopo dei fasci di combattimento che diedero ai rinnegatori della Patria la zampata del leone quando l'Italia era minacciata dalla rivoluzione.

Mandò un riverente e affettuoso saluto ai fratelli di Sarzana barbaramente trucidati da gente inqualificabile.

Conchiuse dicendo: Spieghiamo al vento i nostri gagliardetti e ricordiamo ai nostri avversari che al disopra di ogni comunismo, al disopra di ogni lotta fratricida ci sta la Patria, essa sola è eterna e immanente, ad essa dobbiamo dedicare le nostre giovani energie innalzarla alla dignità di grande nazione e per salutarla domani signora dell'Adriatico e maestra di civiltà alle genti.

Fu fatto segno a calorosi applausi.

Fu madrina del gagliardetto la signorina Carmela Stellatelli che con belle e sentite parole lo consegnò all'alfiere sig. Cattaruzza che si propose di custodirlo e di difenderlo a qualunque costo.

Entrambi furono applauditissimi.

Alla fine della cerimonia fu offerta una bicchierata. Regnava sovrana l'allegria.

In cortile furono fatte parecchie fotografie.

Si ritornò indi alla pesca di beneficenza aperta sin dalle ore 13. Alle ore 18 si assistette allo spacco delle pignatte, mentre il tradizionale ballo pubblico su vasta piattaforma, attirava molta gente amante di Tersicore. Le danze si protrassero fino all'una.

La lieta festicciuola lasciò in tutti un caro ricordo.

Un vivo e sentito elogio va dato alle brave iniziatrici e organizzatrici, signorine insegnanti Maria Minola e Carmela Stellatelli, che hanno coadiuvato il solerte comitato pro monumento della loro opera amorosa, lodevole e instancabile.

Sedrano è un paesello che si distingue per i suoi sentimenti altamente patriottici e per l'affettuosa solidarietà che regna fra i suoi abitanti.

TOLMEZZO

Il disastro ferroviario di Dogna

In Tribunale

Si è iniziato oggi davanti il nostro tribunale, presieduto dal cav. A. Micossi — P. M. avv. Musy) — il processo contro il capostazione Edilio Morasso, fu Giovanni, il capomanovratore Antonio Pilotto fu Giuseppe e Mainero Francesco di anni 32, accusati di aver causato per loro negligenza il disastro ferroviario a Ponte di Muro in quel di Dogna, il 26 marzo scorso.

Come si ricorderà, il direttissimo Udine-Vienna, partito da Udine alle ore 4, mentre usciva dalla galleria, e si trovava sul cosidetto Ponte di Muro, vicino a Pontebba, veniva investito da due carri merci che erano «fuggiti» dalla stazione suddetta. Il cozzo fu tremendo tanto che le vetture immediatamente dietro la macchina del diretto venivano sfasciate, e tredici viaggiatori, tutti studenti egiziani diretti a Vienna, perivano. Uno dei viaggiatori, fu dalla violenza dell'urto lanciato nel sottostante Fella.

L'inchiesta condotta dalla nostra autorità giudiziaria avrebbe appunto constatato la negligenza da parte del personale di servizio alla stazione di Pontebba.

Alla difesa siedono gli avvocati on. Cosattini, Driussi, Turco e Barbacetti.

All'inizio del processo avvengono alcuni incidenti per cui nella prima udienza, non viene interrogato che il capostazione Morasso, il qual protesta la propria innocenza e spiega con dati e note di indole tecnica, il come ed il perchè sia avvenuta la fuga dei carri merci.

Il processo durerà alcuni giorni.

CANEVA DI SACILE

Il Consiglio Comunale

Rassegna in massa le dimissioni

La piaga della disoccupazione va aggravandosi, in questo Comune. Tempo fa, numerosi disoccupati, imposero agli impiegati di andarsene e chiudere il municipio. Convocatosi il Consiglio comunale per risolvere la grave situazione, fu richiesto il soccorso dell'autorità superiore stante le tristissime condizioni economiche del Comune, addirittura oberato di debiti. Scorso inutilmente il termine perentorio affinchè la R. Prefettura prendesse gli adeguati provvedimenti, il Consiglio domenica scorsa ha rassegnato in massa le sue dimissioni.

E così dopo nove mesi dalle elezioni amministrative, siamo ritornati alla necessità di avere un Commissario. Certamente costui serie questioni deve risolvere, che turbano la quiete di questi paesi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Offerte pro erigendo Asilo-Monumento. 5. elenco.

In morte della signora Zoratti, Bortolissi Anna: Zotti Luigi e famiglia lire 5 — Bianchi Giovanni di Francesco (S. Daniele) 10 — In morte del signor Rizzoni Gaudenzio: Vicentini Francesco 5 — In morte del sig. Balasso Giacomo: Pellarin Ermenegildo, Bianchi Domenico, Pellarin Sante lire 5 ciascuno

—Rizzo don Antonio, Bando 300 — Freschi co. Carlo, Cordovado 1000 — Freschi Co.ssa Amalia, Ramuscello 200 — Alborghetti Giovanni, S. Vito 500 — Zuccheri Gian Paolo e G. B. S. Vito 1000 — Bottos Giuseppe e fratello, S. Vito 100 — Paiero Elisa 150, Bozzetto Isaia, Bando 250 — Ridolfi Pietro e f.lli, Bando 250 — Nonis Davide 50 — Zanon Giuseppe 200 — Simonato Pietro 150 — Piagno Giovanni 100 — Giraldi Pietro 10 — Finos Regina 10 — Sut Antonio 15.

Complessive lire 4330 — Liste precedenti 32660 — Totale 36990.

PALMANOVA

IN PRETURA

De Silva Luigi e Poltronieri Rosina di Trivignano per oltraggio ed ingiurie a Forte Livia venivano condannati: il primo a lire 300 di multa, la seconda a giorni 25 di detenzione e lire 100 di multa, colla legge del perdono. Difesa avv. Allatere; parte civ. Bertacioli.

— Campiutti Pietro, Deganis Vittorio, Saccoman Sante, Danelotti Luigi, tutti di Castions di Strada, assolti per insufficienza di prove dalla imputazione di aver rotte le campane della chiesa di Castions di Strada. Dif. Allatere.

Da Gorizia

Un morto e un ferito per una disgrazia automobilistica

Sulla strada che da Gradisca conduce a Gorizia e precisamente all'altezza di Villanova di Farra, è avvenuta una orribile disgrazia automobilistica in cui l'ing. Dionisio cav. Lorenzo da Milano, rimase ferito così gravemente che, trasportato al nostro ospedale di Gorizia, poco dopo cessava di vivere.

Nell'automobile, guidata dal signor De Ponte Lorenzo, da Conegliano, si trovavano anche la sua consorte signora Giulia De Ponte e due figli.

L'automobile procedeva a velocità moderata verso Gorizia, quando, giunta in prossimità del luogo indicato, in seguito allo scoppio di un pneumatico e per il conseguente spostamento della vettura, questa andò a cozzare violentemente contro un paracarro rovesciandosi.

Nella caduta rimasero feriti anche la signora Da Ponte e suo marito che sedeva al volante, il quale riportò la distorsione del braccio destro; entrambi furono, pure d'urgenza, trasportati al nostro ospedale, nell'urto violentissimo il paracarro fu divelto e l'automobile rimase fracassata nelle sue parti anteriori. I figli dei Da Ponte rimasero fortunatamente illesi.

Da Cormons

Un' associazione terroristica?

Come foste informati, il processo per appiccato incendio contro il milionario Fabris e coaccusati, fu rinviato in seguito alle rivelazioni fatte dal coimputato Gregorig, uno degli esecutori materiali del delitto, mentre il Fabris sarebbe stato il mandante. Il Gregorig denunziò la esistenza in Cormons di una vera e propria associazione terroristica, indicando anche qualche nome di coloro che ne facevano parte.

Ora, in seguito a queste rivelazioni sono stati arrestati parecchi giovani comunisti ed ex comunisti, sospetti di aver fatto parte di tale associazione adelinquere con verniciatura politica.

Critiche, osservazioni ecc.

I prezzi dei ristoranti di Udine e quelli della Trattoria Comunale di Udine

E' notorio che, molti elementi contribuiscono a fissare il prezzo delle derrate alimentari All'estero i ribassi dei prezzi delle derrate alimentari continuano sia all'ingrosso che al minuto; l'andamento del mercato dei noli, una delle cause che ebbero ad influire maggiormente sul rialzo dei prezzi, agisce ora nello stesso senso pel ribasso, perchè i noli sono diminuiti in confronto al 1920 di oltre il 50 per cento. In Italia, in questi ultimi mesi si è avuto un sensibilissimo ribasso sia dei prezzi all'ingrosso, che di quelli al minuto, anche dopo l'abolizione del razionamento. Ad Udine il consumatore non ha avuto finora la sensazione di notevoli vantaggi.

Tuttavia la carne anche ad Udine è ribassata perchè i buoi di prima qualità a peso vivo vengono pagati a lire 6 al chilogramma. Da ciò si deduce che è un ribasso notevolissimo (e questo si verifica anche in proporzione per la seconda e la terza qualità). I generi di largo consumo quali il burro naturale, il burro misto, il lardo, la pancetta, la conserva di pomodoro, il merluzzo, l'olio di oliva e di seme, il salmone sono diminuiti di prezzo in tutte le piazze d'Italia. Il prezzo delle uova e del pollame in genere si mantiene ancora elevato, ma tende a diminuire. Il vino è pure diminuito di prezzo perchè da lire 400 all'ettolitro in media, il vino da pasto ora costa 240 all'ettolitro in Udine.

Ciò premesso, abbiamo constatato ad Udine, che i prezzi praticati in tutti i ristoranti sono esageratissimi sia in confronto della maggior parte delle città dell'Italia Settentrionale come anche il costo delle materie prime, e perchè i prezzi sono superiori all'aumento dei prezzi delle derrate e delle merci in genere dal 1914 ad oggi.

I proprietari di ristorante a Udine, si sono arricchiti tutti e nessuno di essi è andato in rovina, oggi si giustificano degli altissimi prezzi, col parlare di tasse, di spese e di queste ne hanno sicuramente, ma se ne rifanno in misura esageratissima sul consumatore. E' assolutamente necessario un conveniente ritocco da parte degli esercenti stessi dei listini dei prezzi praticati nei ristoranti di Udine ed ove essi non vi si decidessero, deve essere imposta una diminuzione da parte dell'autorità competente.

In altre città è stata istituita dalla Prefettura una Commissione per i prezzi, Commissione che fa capo alla Camera di Commercio la quale ebbe a fissare le nuove tariffe per le varie porzioni. Ad Udine l'autorità comunale, con disposizione che merita ogni encomio, aperse nei primi di giugno 1921 la Trattoria Comunale alla quale sono preposte egregie persone che con amore e cura dirigono l'Azienda con grande loro sacrificio personale. Si ha il pasto composto ogni giorno di minestra assortita un piatto di carne in genere con contorno, due pani ed un quarto di vino per lire 3.70 tutto compreso; se alcuno desidera il supplemento di formaggio, uova al burro, nuovo vino, lo può avere a parte. Il cibo è sano, abbondante, ben confezionato; vi è la massima pulizia, perchè biancheria sempre di bucato.

La Trattoria Comunale, facendo tali prezzi, non perde mai, figuriamoci il guadagno degli altri conduttori di ristoranti, basta fare il confronto, mangiando quello che si magia alla trattoria comunale, negli altri ristoranti si spende lire 8.50, e specifico: coperto, compreso il pane, 0.60, vino 1.00, piatto di carne in genere con contorno 5.50, minestra 1.40.

Una sola trattoria, ad onor del vero, la «Lombardia» ha diminuito i prezzi, in modo che gli avventori si sono accresciuti ed il proprietario intelligente ha realizzato un bel guadagno. Noi facciamo voti che la Trattoria Comunale di Udine non solo fornisca il pranzo a mezzogiorno ma anche la cena alla sera, e sia tramutata in altro locale più spazioso, ed allora i proprietari di Ristorante di Udine saranno costretti, stante la formidabile concorrenza, a diminuire per forza i prezzi delle consumazioni.

Nella mia inchiesta personale nei vari ristoranti di Udine ho notato il curiosissimo fatto che, in quelli di ultima categoria, i prezzi sono sensibilmente superiori in proporzione ai ristoranti di lusso e di prima categoria, e quando ho fatto questa osservazione ad un ottimo, buono e vecchio cameriere, egli candidamente mi rispose: *non vi è più calmiere, si può domandare quel prezzo che si vuole!*

Io invoco dall'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine quello che venne fatto a Milano, la nomina di una Commissione e la istituzione del calmiere sul prezzo delle pietanze, che proporrei per tutte le trattorie, nella tariffa seguente: coperto (compreso il pane 0.40, risotto e pasta al sugo 1.00, minestra in brodo e zuppa di verdura 0.75, pollo arrosto (un quarto) lire 4.20, pollo lessato (un quarto) 4.00, due uova al burro 2.50, coppa salmistrata, zampone, dindon (caldi) 2.50 cotechino servito caldo 2, piatto di carne in genere 3, costolette e bistecche 3.50, guarnizioni di verdura e legumi 0.50, piatto di verdura separato 1.20.

La tariffa dovrebbe da tutti essere osservata e fatta osservare dal signor Questore; e la medesima tariffa dagli esercenti di Ristorante non dovrebbe essere, causa [illegible] della diminuzione della porzione normale delle pietanze. In questa materia esclusivamente economica, tutti i partiti devono essere di accordo, e confidiamo che, come l'Autorità comunale aperse la Trattoria Comunale a Udine, meritando il plauso di tutti gli onesti, l'autorità politica, in persona dell'Ill.mo Sig. Prefetto saprà imporre il calmiere ai prezzi delle vivande dei ristoranti e si avrà la riconoscenza di coloro che sono costretti a mangiare alla trattoria, anche perchè a Udine non si trovano abitazioni disponibili, onde poter ricoverare la famiglia residente per forza in altra città, ciò che può essere argomento di altro articolo, sempre in materia economica.

Udine, Luglio 1921.

Dal Canton Marco.

A proposito di sussidi governativi ai Patronati scolastici

Il Ministero della Pubblica Istruzione concede i sussidi ai Patronati scolastici con criterio inesatto. Almeno fossero proporzionati al numero degli abitanti del Comune; ma invece si assegna p. e. un sussidio di lire 800 ad un comune di circa 10 mila abitanti e uno di 80 ad un Comune di 3 o 4 mila ab. Dovrebbe avvenire in senso proporzionalmente inverso o almeno concedersi in parti pressochè uguali a tutti i Comuni. Ed ecco per qual motivo: I grassi comuni godono tutti dei vantaggi speciali che i piccoli non possono avere. I centri dai 10 mila abitanti in su possono alimentare i fondi del loro patronato scolastico col ricavato di pesche di beneficenza che riescono fruttuose anche per l'attraenza di cospicui regali fatti da persone ricche coi legati di defunti munifici colle largizioni quasi quotidiane di persone o famiglie civili nelle circostanze di nascite, morti, matrimoni ecc., colla propaganda di persone influenti ed altro ancora. Mentre, nei piccoli centri, tutti questi benefici sono esclusi per il Patronato Scolastico. I Regi provveditori fanno mai di queste riflessioni nel proporre i sussidi pei Patronati? Ci badino e credo che anche essi verranno nel criterio il quale sono venuto io e che chiederanno appunto di più a favore dei piccoli Comuni e di meno per i grandi.

Un viaggio di Dante in Friuli

Gino Loria, commemorando or sono tre mesi, nella università di Genova, il poeta divino, non smentì, ma senza esitazione ebbe ad affermare, che Dante fece sosta a Tolmino ove i montanari oggi ancora additano al viandante la grotta in cu (egli scriveva ed il sasso su cui sedette.

E l'insistenza con cui molti anche fra i maggiori dantisti, continuano... a richiamare questa tradizione, la memoria ancor così viva di Dante in questo luogo estremo della penisola, lasciano certamente eperplesso, chi meditandovi un poco, non riesce a far luce sulla leggenda.

Tale notizia della vita del Fiorentino ci vien tramandata con le altre, in gran parte, ipotetiche, che si hanno di lui nel tempo che va dal 1306 al '19, ma senza un vera sicurezza.

Comunque, si può ritenere che anche la visita, o il soggiorno prolungato, come dicono alcuni, di Dante a Udine, sia subordinata al suo viaggio ed alla sua permanenza a Tolmino.

Con evidenza invero queste due «tappe» dell'Alighieri presentano una certa relazione, ed è probabile che Dante, per recarsi a Tolmino, passasse di qui.

A questa versione, però, che si fa forte della fiducia comune di chi la ritiene verità, se ne aggiunge un'altra, sostenuta ad esempio da Cesare Cantù, il quale alludendo a questo viaggio di Dante, dice che egli fu in Udine presso i Torriani, nè accenna punto a Tolmino.

Ad ogni modo non è molto tempo, che anche G. L. Passerini, in quella sua pubblicazione, sulla vita di Dante, che è una delle più recenti biografie dell'Alighieri, non ha creduto di trascurare fra le tradizioni e le leggende che più o meno veridiche esistono intorno alle peripezie del grande, quella che egli fosse a Udine e nel Castello di Tolmino, durante il Patriarcato di Pagano della Torre.

E ciò afferma con riferimento ad una [illegible] appena da Giuseppe Pelli sulla fede della istoria trivigiana di Giovanni Bonifacio, e del commentario sui quattro patriarchi Torriani di Jacopo Valvasone il vecchio, poi accolto anzi senz'altro, affermata dal Troya e dal Balbo, ed infine, rimessa in luce da Giovanni Candido, il quale compilando i «Commentarii di Aquileia» nel mentre stava raccogliendo notizie ed affaticarsi a ricercare dati per l'opera sua, apprese dal Platina della dimora udinese del Poeta.

Asserzione questa a parere del Passerini tutt'altro che inverosimile, sebbene una prova positiva ci manchi, perchè il poeta dimostra da alcuni luoghi dell'Inferno di averne avuta una molto precisa conoscenza.

Lo Zingarelli in quell'opera che lo rese tanto famoso, ritiene molto incerta e quasi condanna la tradizione che Dante abbia visitati gli estremi confini orientali delle penisola, e per quanto riguarda le notizie tramandateci dallo storico friulano Giovanni Candido suppone che questi abbia probabilmente scambiato nel Platina Forumbini (Forlì) con Forumjulii (Friuli).

Onde la permanenza di Dante nella nostra città sarebbe così del tutto ritenuta fantastica, più ancora di quanto non lo siano quelle del Quarnaro, di Pola, e di Arli, alle foci del Rodano.

Senonchè anche nell'opera di Vittorio Tubbi, pubblicata or ora in occasione del 6.o centenario, si afferma con una quasi certezza che da Verona il poeta si sia spinto in regioni più lontane e che abbia visitato, (sono parole di V. Turri) sin forse a Trento il corso dell'Adige e che non lontano da Rovereto lo abbia colpito la strana paurosa rovina degli Slavini di S. Marco, «tal ch'ogni vista ne sarebbe schiva».

Ora poichè la Venezia ed il Friuli, e la valle dell'Isonzo e l'Istria, sono piene della presenza e della leggenda di Dante, perchè mai il Poeta non avrebbe potuto venire in questi luoghi, attendibilmente o no, per motivi del tutto diversi da quelli della leggenda, secondo la quale Dante si ricoverò nella grotta di Tolmino per sfuggire ai nemici?

Dice l'abate Bianchi, e fu ripetuto dallo Zingarelli che Pagano della Torre era nemico di Cangrande ed amicissimo dei suoi peggiori nemici.

E allora è del tutto falsa la ipotesi che Dante giungesse fino in Friuli?

Certamente, come osserva con acuta intelligenza G. L. Passerini, quel «veggio» sì come ad Arli, sì come a Pola» fanno qui l'effetto che veramente la sterminata pianura dolente del cerchio infernale, improvvisamente ridesti al pensiero del poeta il ricordo di quelle altre due pianure già vedute «su nel mondo che del sol s'allegra», contrapponendosi così all'opinione dello Zingarelli, secondo il quale quelle erano curiosità molto note per racconti scritti ed orali nella frequenza delle relazioni con quei paesi.

Ma la questione, che più intimamente ci interessa, ancor tanto ravvolta nell'oscurità e che solo ci giunge da uno storico con una versione ritenuta dai dantisti assai dubbia, e da una leggenda, ci fornisce troppo misero contributo per una affermazione.

La verità questa volta si fa ostile al nostr odesiderio e si corrazza di ogni incertezza.

Non importa. Il Friuli onora il nome di Dante, glorifica in esso una fede!

Giorgio Werret.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

La roba del morto

Secondo l'accusa Pierantonio Crivello fu Antonio da Conegliano si sarebbe impossessato di 23 mila lire in cambiali di ore per due mila lire e di 2500 lire in denaro del proprio compaesano Fusinato. Questo approfittando che una lunga malattia del Fusinato lo teneva presso il suo capezzale quale assistente. L'imputato nega recisamente di avere inteso di sottrarre quelle somme: voleva solo tenerle in custodia, della quale cosa diede debitamente avviso.

All'udienza compare anche un testamento col quale il Fusinato deceduto in seguito alla malattia destinava un lascito al Crivello di 300 lire in base alle risultanze del processo l'imputato è assolto perchè il fatto da lui compiuto non costituisce reato. Dif. avv. Boscolo.

Renitenza

Angelo Cancellier di Giuseppe della classe 1890 non si presentò alle armi al momento della chiamata. Egli si scusa affermando di non aver ricevuto il precetto; il Tribunale lo condanna ad un mese col perdono.

Il carabiniere Davidetti assolto

Un tragico incidente rattristava il 10 luglio scorso, la caserma già delle guardie di Pubblica Sicurezza in via Prefettura, ove alloggiavano i carabinieri addetti alla Questura. Il milite Sante Lodetti da Bergamo, restava freddato da un colpo di moschetto che il suo compagno Mario Davidetti di Treviso teneva fra mano mentre lo stava ripulendo. Il colpo era partito inavvertitamente. Il proiettile investì in pieno il disgraziato Lodetti. Ne seguì una scena dolorosa, straziante. L'involontario omicida, accasciato, si dirompeva in pianto.

L'epilogo del triste caso si ebbe ieri al nostro Tribunale, ove il Davidetti comparve a piede libero, imputato di omicidio involontario. Brevissima la discussione: l'accusato ammise la colpa e rinnovò il sincero suo dolore.

Il capitano dell'arma, sig. Cioni, diede ottime informazioni dell'imputato. L'avv. Driussi pronunciò una colossale arringa defensionale, chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale, dopo brevi minuti di seduta, pronunciò sentenza con la quale assolveva il Davidetti.

TRIBUNALE MILITARE

Tre bersaglieri condannati

Penetrati nel ripostiglio della compagnia, i bersaglieri Umberto Filamona, Angelo Macchi ed Ernesto Tomasello, asportarono oggetti di vestiario che vendettero per 100 lire. Gli imputati confermano il fatto ed il P. M. richiede 5 anni di reclusione.

Il tribunale applicò il minimo della pena condannando gli imputati ad anni due di reclusione militare col beneficio della condanna condizionale.

Il IV Congresso forestale si chiude al grido

Viva il Friuli, viva l'Italia.

Ieri, terza ed ultima gionata di lavoro per il quarto congresso forestale.

Dopo la seduta precedente, alquanto movimentata per la questione che appassiona massime noi friulani, le sedute di ieri, anti e pomeridiana, passarono tranquille e le relazioni scientifiche si susseguirono destando si interesse, ma non eccitando i nervi di nessuno.

Seduta antimeridiana

La difesa dei bacini montani

Si apre alle 9.30. Il prof. Giuseppe Di Tella espone la sua importante relazione sul tema: «La difesa silvo-pastorale dei bacini montani», illustrandolo con rilievi, con osservazioni desunte dalla pratica e considerazioni scientifiche. Chiude proponendo un serie di voti, che il Congresso approva dopo brevi parole di qualche congressista. La veramente rimarchevole relazione fu salutata alla chiusa da vivi e generali applausi, che provano quanto il diligente lavoro dle prof. Di Tella ed i voti che dai suoi studi e dalle sue osservazioni pratiche egli dedusse, siano stati dal Congresso unanimemente apprezzati.

Il rimboschimento con piante di rapida crescita

Ha acquistato particolare importanza la relazione dell'ing. Civita direttore della Società Italiana Imprese Elettriche, che con criteri pratici e fattivi dimostrò come industrializzando la silvicoltura si possa in breve tempo renderla una vera industria di pronto reddito, contribuendo così anche a risolvere la questione del rifornimneto dei combustibili.

Quale conclusione della relazione del comm. Civita, l'ing. de Marchi presenta il seguente ordine del giorno, compilato assieme al prof. Di Tella e che fu approvato all'unanimità dai Congressisti:

«*Il Congresso udita la efficace persuasiva relazione del comm. Civita in merito al rimboschimento a mezzo di specie di rapido accrescimento e alla utilizzazione dei prodotti e sotto-prodotti di tale rimboschimento; — fa voti perchè il problema venga sottoposto a sollecito ed esauriente studio non solo in sè stesso, ma anche nei riguardi delle modalità pratiche di attuazione, e ritiene che il centro più opportuno di tali studi sia l'Istituto Superiore Forestale con la collaborazione della Federazione Pro Montibus, dell'Assoc. Esercenti Imprese Elettriche e dell'Associazione Elettrica Italiana*».

Riconoscenza pel Collegio Uccelli

Dopo la relazione Civita il Presidente on. Miliani sospende la seduta per dare modo ai Congressisti di inscriversi per la gita di domani alla selva di Tarnova, a Trieste. E numerosi aderiscono all'invito opportunamente formulato dal dottor Biasutti.

Alla ripresa della seduta l'on. Miliani informa sul desiderio dell'esimia direttrice dell'Uccellis: che cioè i congressisti appongano la loro firma sopra uno speciale album che resterà al Collegio come grata memoria di avere ospitato il Congresso.

L'on. Miliani coglie l'occasione per esprimere all'esimia direttrice ed alle altre persone del Collegio — veramente magnifico per l'ampiezza e la disposizione dei locali e degno della sua fama — nonchè alla Commissione di vigilanza, le più sentite grazie per la cortese ospitalità offerta.

Le sistemazioni montane ed i rimboschimenti nel Veneto

Il cav. Rizzi, ispettore superiore forestale, nostro comprovinciale, offre esaurienti spiegazioni sulle sistemazioni e rimboschimenti alle pianure venete, considerando separatamente:

1. Le sistemazioni ed i rimboschimenti compiuti dai consorzi provinciali di rimboschimento, in applicazione della legge 20 giugno 1877.

2. Le sistemazioni idrauliche forestali dei bacini montani eseguite dallo Stato, in base alla legge 21 marzo 1912 n. 442.

Dà molti particolari sullo stato del rimboschimento nella Provincia di Udine — dove si è ancora molto in arretrato.

L'ispettore cav. Rizzi offre anche parecchi dati importanti sulla provincia di Belluno, che si trova in condizioni migliori delle nostre.

Secondo le conclusioni dell'ispettore cav. Rizzi, un programma minimo di restaurazione idraulica-forestale nella nostra provncia importa una spesa di complessive lire 12 milioni e 600 mila.

Intanto è già passato il mezzogiorno... e i congressisti vanno a pranzo.

Altre relazioni

Il Gr. Uff. Cozza, rappresentante del Ministero dei lavori pubblici ha fatto una importante comunicazione: sull'indirizzo e sullo sviluppo del servizio idrografico presso il Ministero dei lavori pubblici inteso all'accertamento ed alla migliore utilizzazione delle energie idrauliche disponibili in Italia.

L'ing. Maccaferri dei servizi eletttrici delle Ferrovie dello Stato ha riferito sulla elettrificazione delle ferrovie di Stato che tanto interessa i trasporti nazionali.

E con questa relazione si è chiuso il lavoro scientifico del quarto Congresso forestale il quale non soltanto per numero e per la qualità eccezionale degli intervenuti ha avuto grande successo, ma anche per il contributo che i lavori stessi hanno portato alla ricostituzione economica del paese; delineando gli indirizzi di quella restaurazione forestale che la guerra rese impellente e che finora l'Italia in ritardo degli altri paesi belligeranti e neutri non aveva ancora affrontato; stabilendo quei contatti che finora erano mancati in Italia fra industria elettrica ed interessi forestali montani. Rilevando nuovi indirizzi e nuove mentalità per intensificare la produzione forestale italiana, troppo trascurata dal lato economico e tecnico mentre può dare, quando bene regolata, buona parte di quel fabbisogno di legname che ora compriamo dall'estero e del fabbisogno di combustibile sotto forma di carbone verde quale legna e carbone vegetale.

I lavori del congresso hanno avuto anche un'altro lato buono, quello di avvicinare l'amministrazione dello Stato alle correnti vive del paese, e l'intervento attivo per quanto contemperato dall'ordine del loro ufficio, così del direttore generale delle foreste gr. uff. Stella e del gr. uff. Cozza rappresentante del ministero dei lavori pubblici, dell'Ispettore Superiore Forestale Rizzi, rappresentante del magistrato delle Acque, dell'ing. Macaferri rappresentante la direzione generale delle ferrovie e di altri valorosi funzionari.

Si può dire che il congresso forestale di Udine segnì il punto critico del trapasso in fatto di cose forestali dalle parole al fatto; finora, per necessità e per preparazione generale, per quanto riguarda la azione forestale ci si era arrestati alla propaganda generica e a deboli tentativi.

Non altrettanto può dirsi per la parte idraulica, essendo mancato quel numero di competenti.

Confidiamo però che il primo Congresso del carbone bianco (associato al IV forestale italiano, segui il punto di partenza per una opera fattiva e proficua al paese svolta secondo i criteri ed i progressi quotidiani della scienza.

I saluti di chiusura

Prima che il Congresso fosse chiuso il suo presidente on. Miliani pronuncia elevate parole di commiato, e comunica anche un telegramma ricevuto dal ministro Raineri, di calda, totale adesione. Comunica altresì all'assemblea i telegrammi di risposta e di ringraziamento che, a nome dei congressisti, ha inviato a tutti i ministri al presidente on. Bonomi, a S. M. il Re.

E sente il dovere di rivolgere un pensiero grato al comune di Udine per le accoglienze affettuose, veramente friulane (*applausi vivissimi*) che i congressisti qui ebbero alla città di Udine cuore del Friuli, che raccoglie e sintetizza tutte le virtù italiche (*vivi applausi*).

Un particolare ringraziamento deve al comitato esecutivo (*applausi*) ed in particolar modo al cav. Biasutti, al segretario cav. Marchettano, al dott. Cigaina, al cav. Martina, al cav. Marchi per la opera loro che non ebbe limite, al comm. Cantarutti, al comm. Rubini al colonnello Rubbazzer, al comm. Volpe e tanti e tanti altri che si occuparono con amore e con zelo indefesso e illuminato.

Rileva il numero e la importanza delle pubblicazioni offerte ai congressisti e non aggiunge parola, — poichè (dice) le parole non riuscirebbero a dire quanto grata impressione egli abbia avuto dalle accoglienze avute nella nostra città e della importanza cui assurse il congresso forestale.

Nè fa d'uopo assicurare i presenti che egli in tutti i modi si adopererà perchè i voti espressi nel Congresso siano tradotti in realtà; ed è sicuro che in ciò tutti i congressisti lo aiuteranno.

Senza voler essere ottimista, crede che, a differenza dei precedenti congressi, questo sarà come la pietra che segna l'inizio di un lungo cammino e noi ci avvieremo da oggi ad un lavoro pratico e veramente fattivo per avvicinarci sempre più alla mèta che i voti del Congresso ci hanno additato.

Chiude bene augurando al progresso friulano,sicuro, immancabile per le qualità preclari di questo popolo di lavoratori per l'amorosa instancabile opera di coloro che stanno a capo del popolo stesso.

Fa quindi propria la proposta dell'on. Guarino, che cioè il quinto Congresso forestale abbia luogo a alerma; e questa sua proposta è accolta da una vera ovazione. Così Palermo resta fissata come sede del quinto Congresso forestale e secondo del Carbone bianco.

Il senatore Morpurgo

E si alza a parlare il senatore on. Morpurgo, il quale assai nobilmente porta il saluto e il plauso della Camera di Commercio, che nell'ambito delle sue modeste forze si è sempre occupata degli altissimi problemi che formarono argomento del Congresso.

Egli sa di rendersi interprete del pensiero dei convenuti nell'esprimere il suo pensiero di ammirazione all'on. Miliani per il modo splendido con cui diresse il lavoro del Congresso (*calorosi unanimi applausi*); e assicura che, modestamente, ma con la coscienza di contribuire al bene del Paese, egli appoggerà in Senato i voti in questi tre giorni formulati con tanta ponderatezza e competenza (*applausi prolungati, generali*).

Il saluto di Udine dato ai congressisti dal Sindaco

Si alza quindi il gr. uff. rag. Spezzotti, e quale sindaco di Udine porge ai Congressisti il saluto a nome della città.

— Al termine dei vostri lavori — egli dice — e prima che vi accingiate a lasciare questa città che ha fatto del suo meglio per dimostrarvi tutta la sua simpatia ed il suo interessamento, vi giunga gradita una calda ed affettuosa parola di saluto.

I vostri studi, le vostre discussioni, i vostri deliberati, hanno segnato alcune linee di un programma che io auguro e stimo e spero veramente fattivo.

« E io dico che è bello e significante che un tale programma sia stato fissato in questo paese, il quale più che con le parole ha sempre dimostrato coi fatti di voler sempre salire in quella scala di valori morali e materiali sui quali essenzialmente si fondano la prosperità e la felicità della Nazione. (*Applausi*). Dico che è bello e significante che un tale programma di fede e di lavoro nazionale sia stato fissato qui, dove tutti i ricordi ci parlano della latinità e della italianità, lottante e trionfante sul contrastato confine, qui dove la tradizione di Roma e di Aquileia è sempre vissuta, anche nei tempi più oscuri e fortunosi dell'età di mezzo, qui dove più tardi trovò fidi ed intrepidi difensori Venezia.

« Venezia, dalle selve delle nostre montagne, trasse un dì le robuste antenne delle sue forti galee. Sopra quelle antenne la vermiglia bandiera di San Marco trasvolò vittoriosa i mari d'Oriente.

« Altre antenne oggi si traggono dai boschi, da quei boschi che sono il vostro e il nostro studio, la vostra e la nostra passione. Su quest'altre antenne trasvolano oggi la forza, la luce la energia (*vivissimi, generali prolungati applausi*), fattrici anch'esse di vittoria, vittoria nel campo del progresso e della civiltà. (*Nuovi insistenti applausi; grida di bene! bravo!*).

« Così debbono i doni della natura sagacemente appoppiati ai ritrovati della scienza, concorrere insieme alla sempre maggior ricchezza, alla sempre maggior gloria della Patria. (*Generali, calorosi applausi*). Epperciò il mio saluto per voi non può essere che uno e quel saluto è un grido, il grido di: «Evviva l'Italia!». (*Scoppia nella sala un vero uragano di applausi che si ripercuote a lungo, e che si rinnova mentre i Congressisti gridano: Viva l'Italia! Viva il Friuli! Viva Udine!*).

Viva il Friuli

Ancora felici parole di saluto pronunciano il cav. Biasutti a nome della «Pro Montibus Friulana», ringraziando a nome del Comitato l'on. Miliani e tutti i convenuti da ogni parte d'Italia e la stampa che efficamente coadiuvò per la riuscita del Congresso; il comm. Cattaro che inneggia al Friuli ospitale e chinde invitando i presenti a gridare con lui concordemente: Viva il Friuli! Ed è inutile dire che tale grido si è ripetuto con un rinnovarsi di applausi e commuove e conforta noi, cittadini, come se a noi fossero diretti.

Infine l'ing. Del Buono, a nome degli elettrotecnici, rinnova i ringraziamenti a Udine, ai friulani ospitali, di una ospitalità che, se non ha sorpreso perchè proverbiale, certamente ha commosso per il suo spontaneo calore affettuoso.

E il quarto congresso forestale ha così terminato i propri lavori.

I congressisti abbandonano l'aula, ripetendo con calore il grido di: Viva Udine! Viva il Friuli!...

La gita d' oggi

A Gemona

GEMONA, 27 — Ore 9.30 per telefono).

Accolti con entusiastica cordialità giungono da Udine i congressisti alle ore 7. Le automobili si fermano nella piazza ed i gitanti salgono al Castello, che i soci della «Pro Glemona» e di altre fiorenti istituzioni locali, hanno trasformato in un parco magnifico. Da lassù, lo sguardo spazia lontan, lontano, perdendosi nella pianura verde ed il panorama stupendo strappa esclamazioni di meraviglia a coloro che per la prima volta assistono a questo spettacolo della natura. Sulla radura del Colle trasformato, come dicemmo, con vero buon gusto, il Municipio e la «Pro Glemona offrono la colazione: gli onori di casa son fatti, per l'amministrazione comunale, dal dott. Palese, dal segretario comunale cav. Rossini, dal sig. Giovio, dal trattore della Bianca, dal cav. Bosello, dal sig. Tessitori, dal dott. Celotti e da altri ancora il cui nome sul momento non mi sovviene. Leggiadre signorine prestano lodevolissimo servizio.

Il saluto ai congressisti è porto dal dott. Palese, che richiama anche l'attenzione loro sul depauperamento della montagna. « Avete di fronte il Tagliamento — dice — con le sue ghiaie immense ed alle spalle il torrente che ritroverete lungo il vostro cammino di oggi.

E' uno dei torrenti la cui sistemazione si impone perchè minaccia di rovina non solo la strada provinciale, ma anche la ferrovia e lo stesso abitato di Gemona. Io mi auguro che i problemi montani, così importanti siano presto risolti, poichè, dalla loro risoluzione, come già venne affermato, dipende la prosperità e la ricchezza d'Italia (applausi).

Risponde al dott. Palese S. E. l'on. Miliani che, innanzi tutto, ringrazia il comune e le rappresentanze di Gemona per la cordiale ospitalità. Assicura che i congressisti non possono non tener conto dei bisogni di questa storica città, e non mancheranno di concedere quegli appoggi chei problemi richiedono.

Il congresso di Udine segna una nuova era per il lavoro fattivo nel campo forestale e per la risoluzione degli urgenti problemi cui si interessa la Federazione « Pro Montibus» che in essi vede il primo coefficiente per il rinascere del Friuli.

Le parole di S. E. suscitano calorosi applausi e grida di evviva Gemona.

Dopo 10 minuti, l'inesorabile direttore della gita colonn. Rubbazzer, dà il segnale della partenza che si effettua tra il rinnovarsi dei saluti più cordiali. I congressisti delle altre provincie ammirarono l'incomparabile panorama che Gemona offre.

A Venzone

(Per telefono) Breve fermata per la visita al Municipio, stupendo saggi dell'architettura Veneta.

Alle ore 9 si riparte.

A Tolmezzo

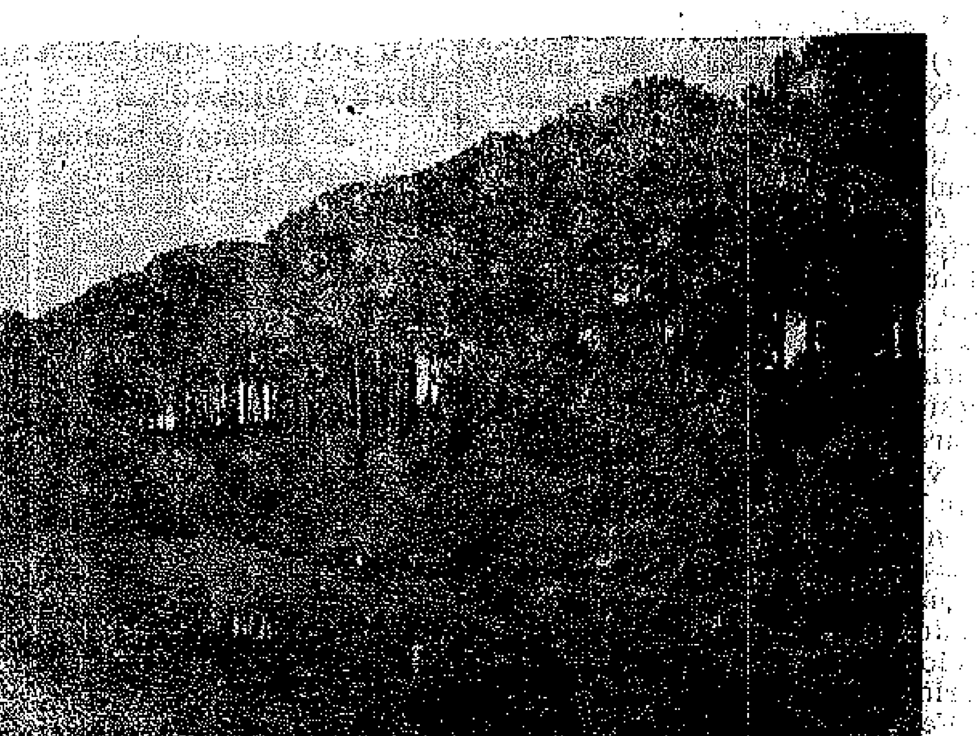
(Per telefono) Archi trionfali ornano le contrade di accesso. I muri delle case sono tappezzati da manifestini beneuguranti ai congressisti. Ci avviamo al ricevimento, del quale, potendo, vi informerò più tardi.

L'escursione alla foresta di Tarnova

Dopo la magnifica escursione a Ravascletto ove la provincia del Friuli, da uno dei suoi più pittoreschi lembi, saluta oggi i congressisti, domani questi si recheranno a Gorizia e di là a Tarnova, per visitare le famose selve, che con quelle vicine di Pirro e di Idria formano una estensione boschiva che si estende a perdita d'occhio.

Alberi d'alto fusto di tutte le specie, abeti di tutte le varietà, e tra le più imponenti abetaie radure con pascoli e casolari tipo svizzero.... Paesetti interi lindi, punti, dalle casette in legno e delle finestre adornate di geranii e di garofani purpurei... Un sito meraviglioso, altamente poetico. Boschi e prati, prati e boschi.

Si arriva lassù percorrendo quasi una ventina di chilometri sopra una rotabile che seppe veramente tutto il grande traffico della guerra.



La selva di Tarnova

La strada abbandona a Saleano la grande arteria che risale l'Isonzo, lascia a sinistra il monte Santo, tremendo monte che ha ancora tutte le sue roccie dilaniate dai proiettili e si porta direttamente sull'altopiano di Tarnova, che è, come più sopra, dicemmo, per chilometri e chilometri bosco e bosco. Questo arriva sino sulla falda dell'altipiano stesso verso Aidussina, verso Gorizia e li muore sul terreno carsico.

Si sono tentati rimboschimenti, anche assai bene riusciti dal lato tecnico, non certo però paragonabili con la selva, ove è la natura stessa che ha formato un vero parco — immenso, meraviglioso.

L'Austria che sapeva fer bene i propri affari, vi aveva creato diverse stazioni di selvicoltura e di sfruttamento, accanto ai paesi di Tarnova, Nemci, Logne, Carnizza (alcuni nomi, come Nemci e Loque, sono legati a ricordi storici di invasioni dei tempi più lontani) e vi manteneva ispettori forestali, che là, erano quel che sono, con diversità di studi e di scopi, che si intende, i veterinari o i cattedratici: apostoli di progresso nel singolo ramo. Sfruttamento quindi rigorasamente vigilato e diretto dal bosco, secondo i dettami della scienza; e manutenzione delle selve quale migliore non si poteva pensare.



Il ponte di Salcano

Durante la guerra, nelle radure di Carnizza, presero stanza i progionieri russi, i quali vivevano in buche scavate nel terreno ed ancora visibili.

Anche i russi aiutavano a sfruttare quelle boscaglie la cui ricchezza è davvero incalcolabile.

Se i congressisti giungeranno a Nemei, come il programma stabilisce, verrà loro senza dubbio mostrato il più grande abete che si conosca, e che viene considerato dai boscaioli come un vero nume tutelare: alto 42 metri, ne misura parecchi di diametro.

Tutt'intorno al colosso vi sono altri di rara grandezza, meno alti però, i quali riparano il loro... papà dalla bora, perchè la «signora» anche lassù soffia con estrema violenza.

Vi è stato costruito anche un riparo sul terreno per evitare che i visitatori incidano sulla corteccia il proprio nome — com'è consuetudine di tantissimi: o magari due cuori trapassati e uniti da un dardo, come fanno tante coppie di amanti.

Certo la gita a Tarnova per un Congresso forestale è quanto mai opportuna, perchè in essa si può non solo vedere la bellezza del bosco, ma misurarne la ricchezza e dagli abitanti apprendere il rustico, ohimè, ormai si potrebbe anche dire preistorico!, amore alle selve, alla natura vergine che già mosse l'ingegno dei primi poeti dell'umanità.

Il programma

Ecco il programma che è stato stabilito per domani:

Ore 6: partenza dalla stazione ferroviaria con treno speciale (il quale si fermerà un minuto al vecchio confine) — Ore 7: arrivo a Gorizia ,Stazione Meridionale. (I congressisti potranno lasciare il loro bagaglio, - esclusi gli oggetti di valore - nei vagoni). — Ore 7.30: partenza in auto-vetture — Ore 7.40: breve fermata di fronte al caffè lungo il Corso V. E., quindi si prosegue per Salcano e sella di Gargaro. — Ore 9.40: Arrivo a Chiapovano e quindi per Loque. — Ore 10.45: arrivo a Nemci (30 minuti di fermata) — Ore 11.15: partenza in autovettura (breve fermata sul ciglione che domina la valle dell'Isonzo) — Ore 12: Arrivo a Carnizza. Colazione offerta dalla Giunta Porvinciale di Gorizia — Ore 1430: si riprende la marcia di ritorno, seguendo la strada che sarà decisa sul posto — Ore 13,30: arrivo a Gorizia e ricevimento offerto dalla Rappresentanza comunale nel giardino del Municipio — Ore 18: partenza per Trieste, riprendendo posto sullo stesso treno del mattino.

PONTEBBA

Appello del Comitato Pro Pontebba

In data d'oggi fu diramato il seguente appello:

Le prime cannonate austriache che nel maggio 1915 aprirono le ostilità della guerra furono dirette su Pontebba, che fu rasa al suolo.

Dopo sei anni di patimento i pontebbani attendono ora a ricostruire le loro case; ma con l'abitato è necessario risorgano le istituzioni cittadine, un dì fiorentissime e fino ad oggi senza speranza languenti.

La legge riparatrice a queste non provvede, la potenzialità contributiva locale è inadeguata; da qui il bisogno di un Comitato che assuma il compito dell'accennata resurrezione, organizzando tutte le forze paesane ed integrandole con quelle di ogni volonteroso che abbia quel sentimento di umana solidarietà che caratterizzava la Pontebba florida di un tempo nelle tristi circostanze di calamità nazionali.

Il Comitato è definitivamente costituito ed ha l'onore di rivolgersi per il tramite dello scrivente anche alla S. V. e di pregarla affinchè voglia in denaro od in natura, far pervenire il contributo per una Pesca di Beneficenza, la quale, nella ricorrenza della tradizionale fiera dell'8 settembre p. v. dovrebbe costituire la fonte da cui trarre i mezzi finanziari per l'asetto dell'Asilo Infantile della Società Operaia e della Società Corale.

Lo scrivente, certo che l'appello non anticipati ringraziamenti ed ossequi. sarà invano rivolto, si pregia di porgerLe

PALUZZA

A Monte Croce

L'alba del 20 corr. vide una rumorosa comitiva di villeggianti completamente attrezzata incamminarsi per le strade militari che lungo le pittoresche valli conducono a Monte Croce di Timau.

La faticosa scalata capitanata dall'intrepida prof.ssa Thea Cecchi infaticabile tipo d'alpinista, fu compiuta in meno di 4 ore. Sulla vetta la signorina Tosca Pistolesi con alata e veemente parola, rievocò la passione degli alpini che avevano coperto di gloria quelle vette. Si inoltrò quindi in una dotta esposizione sulla guerra di montagna, esaltando i miracoli dei nostri prodi soldati che erano riusciti a issare su quote inaccessibili batterie anche pesanti ed a costruire ricoveri e gallerie invulnerabili mediante le perfette perforatrici, prodotto insigne dell'industria nazionale. La fine dicitrice Anna Gambaro ci deliziò infine con le fresche canzoni alpine.

Ambedue ricevettero dai presenti congratulazioni ed applausi scroscianti che si ripercossero nelle valli sonore.

Al ritorno, dopo una sommaria visita alle segherie dell'Alto But, gli escursionisti si radunarono in lieto simposio in una trattoria di Timau, dove il valoroso parroco, Doroteo e il celebre futurista Leskovic sciolsero con brevi acconcie parole la Comitiva, che si ritroverà però frequentemente per più ardue escursioni.

La simpatica conduttrice dell'Albergo Marconi, signora Rosina Cecchini, attendeva a Paluzza i reduci a braccia aperte e con... l'arrosto pronto!

Cronaca Cittadina

Un lutto e il suo addentellato con l'anno dell'invasione

Ci scrivono:

Sì, il fatto doloroso del giovanetto Leo Bottos — strappato improvvisamente al padre e alla sorella, quando credevano averlo salvato dopo una lunga malattia, commosse quanti conoscono la famiglia straziata, quanti conoscevano lui, buono intelligente, apprezzato dai superiori amato, dai condiscepoli ed amici, adorato dalla famiglia.

Per rinfrancarsi dopo la malattia che egli ed i suoi confidavano di aver vinta, fu a Grado e domenica il padre si era portato laggiù, per passare la giornata con lui. Senonchè lo aveva trovato non bene, tanto che decise di ricondurlo con sè a Udine, la sera stessa. Ma passavano poche ore ed il buon Leo era spirato! Aveva dovuto soccombere ad un accesso di male cardiaco; egli è una delle purtroppo numerose vittime postume dell'abbominata invasione austriaca; poichè il male aveva l'origine ancora nei primi giorni dolorosi di quella sciagura tremenda.

Angelo Bottos, il padre, aveva coi due figli tentato la fuga, ma non riuscì a passare il Tagliamento, e dopo pochi giorni rientrò in Udine. Trovò la casa invasa e il negozio quasi vuotato. E nella casa, vi erano soldati germanici — spavaldi, ma vili al tempo stesso, perchè infierivano contro gli inermi, contro i deboli. Ed uno di quei vili infierì anche contro Leo Bottos, allora poco più che tredicenne, e con uno spintone lo fece rotolare, dal pianerottolo giù per le scale di casa propria!.... Fu questo e per questo fatto, per lo spavento allora provato, che il suo tenero cuore ammalò, che dopo neppur tre anni si è spezzato. Ecco perchè io dissi Leo Bottos, unico e diletissimo figlio del negoziante signor Angelo è una delle postume vittime della guerra, dell'invasione.

E nè il cordoglio, che dietro la sua bara lacrimata, la cittadinanza dimostrò, e nè la sua compartecipazione intensamente profondamente sentita allo strazio del padre, furono immeritate. Anime buone, tutte, in quella famiglia provata al dolore. Al qual proposito, dirò che il padre, appena ritornato e vedendo la desolazione dei concittadini, cominciò col distribuire gratuitamente ai poveri ed a conoscenti le poche merci del suo negozio (Via Mania) risparmiate dai ripetuti saccheggi della soldataglia straniera.

Ottenuta poco dopo la licenza di distribuzione del sale, si servì di questo indispensabile condimento per iniziare una serie ininterrotta di scambi coi contadini, costringendo questi, per avere il sale, a cedere ad eque condizioni, uova, burro, latte, che egli poi cedeva a prezzo di costo ai cittadini, bene spesso regalandone a i poveri ed ammalati. E il signor Bottos ha continuato così per l'intero anno di invasione rendendosi benemerito della povera nostra città invasa e dimostrando un altruismo non comune. Vada a Lui, col ricordo di quei tempi dolorosi per tutti, un rinnovato plauso sincero; vada a lui, in questi giorni di strazio e gli sia di conforto, la partecipazione al suo dolore della cittadinanza riconoscente.

Divertirsi... beneficando!

Una bella festa di famiglia si svolse ieri alla vecchia Trattoria «Alla Pescheria», in Piazza X Settembre. Ricorreva Sant'Anna, l'onomastico della moglie dell'egregio sig. Angelo Pagani proprietario dell'esercizio. La serata trascorse fra grande cordialità, rallegrata dall'intervento della ormai celebre «banda ambulante, diretta dall'esilerantissimo Genio Pignat, che fu appladitissimo.

Con gentile pensiero gli intervenuti proposero di fare una oblazione a favore degli orfani di guerra di Udine ed in brevi istanti furono raccolte lire 81.70 oggi stesso versate alla Commissione che col nostro mezzo ringrazia.

Vita Militare

«Espigi» ci manda da Roma:

De Negri cav. Giulio, tenente colonnello di fanteria, è trasferito dal 15 fanteria (dove era passato col 15 giugno 1921) al distretto di Uidne, dal 25 giugno 1921.

I capitani Dini Cesare, Pacca Giuseppe e Polacco Luigi sonotrasferiti dall'8.o alpini al 9.o Alpini.

I tenenti De Laurentis Enrico e Filaferro Francesco dall'8.o alpini sono trasferiti al 9.o alpini; e il sottotenente Mascarini Paolo dell'8.o alpini è promosso tenente.

I sottotenenti di fanteria di complemento Mainardis Marco del distretto di Sacile e del Deposito di Roma S. A. è trasferito al deposito di Brescia; Lupi Leone del distretto di Reggio Emilia e del deposito dell'8.o alpini è trasferito al 9.o alpini.

Il militare Scodellari Mario del distretto di Sacile avendo compiuto con esito favorevole il corso allievi ufficiali di complemento è nominato sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria e destinato al 6.o campagna.

Il Bollettino porta anche un breve elenco dei premiati al valore militare. Fra i nomi dei premiati vi è il nome del caporale del 7.o reggimento alpini Cescato Giovanni che ha portato la medaglia di argento.

Diploma d'onore

Il maestro Basciù che musicò pu- re l'inno dell'Annessione, in occa- sione della festa di Aquileia il 29 marzo, ricevette dal Commissario civile comm. Pettarin la partecipa- zione di un diploma d'onore.

Fiera Campionaria di Trieste

Presso la Camera di Commercio e in- dustria di Udine son disponibili i moduli per le domande di ammissione alla Fiera (11-25 settembre 1921)

Società di M. S. fra Barbieri

All'assemblea tenuta lunedì nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo», furono commemorati con semplici e belle parole del presidente Aristodemo Car- gnelutti, i soci defunti Ruggeri Nicodemo Degano Giacomo e Fabris Luigi.

Il presidente diede poi comunicazione che da un gruppo di amici del defunto Degano furono versate alla Cassa Socia- le lire 114. per iscrivere il suo nome nel- l'albo dei soci benemeriti. Pure la fami- glia di Ruggeri Nicodemo versò le somme che le erano devolute per sussidio malat- tia e in morte del loro caro.

L'assemblea acclama soci benemeriti, tanto il Ruggeri, quanto il Degano.

Si approva il bilancio del primo seme- stre, che si chiude con un disavanzo di li- re 552.63, dovuto per le forti somme de- volute per sussidi e per le onoranze ai soci morti in guerra.

Il presidente Cargnelutti informa poi che, per il gentile intervento della signo- ra Maria Spezzotti, alla quale si unirono altre gentili donne, sarà da esse ridonato alla Società il labaro rapinato durante la invasione; spera che in breve il simbolo di concordia possa essere di nuovo inau- gurato. L'assemblea plaude e propone di inviare un caldo ringraziamento alla gen- tile compagna del primo cittadino gr uff. Spezzotti.

L'assemblea si chiude con la nomina di due consiglieri agenti. Riescono eletti i si- gnori Scaichi e Umberto Cecutti.

Sotto i cipressi

La morte inesorabile ha rinnovato — aspro dolore per la quarta volta già que- st'anno nella famiglia del compianto maestro Giacomo Verza.

Rapito improvvisamente volò al cie- lo un amore di bimbo che aveva appena toccato un anno di età Mario Verza.

In questa nuova sciagura possano giun- gere lieve conforto alla mamma addolo- rata ed ai fratellini e sorelle, sincere con- doglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Leo Bottos: co. Asquini Daniele lire 20.

Orfani di guerra. — In morte di Leo Bottos Impresa D'Aronco 10, Aleardo Ronzoni 10, famiglia D'Ambrogio Luigi 10, Anna Moretti 5.

Casa di Ricovero. — In morte della nob. donna Letizia Zanutta Plateo: cav. Eu- genio Bianchi 30, nob. Giulia Zanutta ved. Miliani 20.

La media dei Cambi

UDINE, 27 luglio. — Nuovi e più sen- sibili inasprimenti segnarono i listini di ieri, e nuovo peggioramento i titoli dello Stato.

Francia 178.50 — Svizzera 380 — Nuo- va York 3.80 — Berlino, 29.25 — Bel- gio 174 — Vienna 3 — Praga 29 — Lon- dra 83.

Un conforto (!): hanno migliorato i nostri cambi con Berlino, discesero da 29.40 a 29.25 e con Praga da 29.25 a 29... Ma il compenso è ben magro!

La rendita italiana 3.50 per cento fu valutata ieri 70.10; il consolidato 5 per cento 75.30.

I prezzi del listino precedente erano 70.70 e 75.95.

Beneficenza

Congregazione di Carità — Dalla Ditta A- gnoli e C. Lire 100 per onorare la memoria della compianta signora Grattoni madre del si- gnor Ettore Grattoni, capo officina presso la ditta medesima.

Asilo dell'Immacolata. — In morte dell'ami- co e compagno carissimo Luigi Manfredo, i soci del Ricreatorio Festivo lire 86.50.

Orfani di guerra del Comune di Udine (se- de in Castello) — In morte del direttore didat- tico Raimondo Tonello cav. uff. prof. L. Pizzio lire 10, Carolina Bandiera 10.

I ladri all'Intendenza di Finanza

Gli uffici dove subiscono lunghe peripezie le denuncie dei danni di guerra, deve aver esercitato specia- le influenza su ignoti bricconi, i quali decisero di visitare i locali a piazze vuote — quando cioè gli impiegati erano a colazione.

Difatti entrarono ieri tra le 12 e le 14 dall'ingresso principale, si inter- narono in un cortile, scassinarono una porta ed entrarono negli uffici a piano terra. Una pesante porta che mette nella stanza ove sono custodi- ti i valori, attrasse la loro attenzio- ne e tentarono forzarla; quella però resistette assai bene, ed allora i la- dri passarono nell'ufficio dell'A- gente Superiore Larice cav. Antonio, e scassinarono il tiretto del tavolo. Non trovarono nulla! Il cav. Larice è un uomo molto prudente..... e por- ta la cassa forte, con sè «sul pro- prio cuore». Ma la speranza ul- tima dea, li consigliò di stracciare due raccomandate che il cassetto custodiva chiuse ancora: ma fu una nuova delusione.

Per vendicarsi di tanta scalogna, pensarono di togliere almeno la lu- ce, a quegli uffici squallidi tanto... maledetti dai danneggiati di guerra e svitarono tutte le lampadine elet- triche. Furono queste l'unico loro bottino. Come faranno questi uffici del cui funzionamento i cittadini si lagnavano già, mentre pur erano illuminati..... a luce elettrica, come faranno ora senza luce? Ma cre- diamo che si provvederà subito.... con più sollecitudine al rifornimen- to delle lampade, di quello che al rifornimento ai cittadini dei capita- li che la guerra distrusse!

Cronaca dei diporti

Vittoria Sportiva

A Prato di Milano il socio della Sportiva Udinese, sig. Ottorino Aloi- sio, vinse il campionato di salto in alto con metri 1.70.

Tre ore senza assistenza nel centro della città

Ieri sera alle 18 in uno stabile in riparazione in via Cavour, l'operaio Londero Leonardo di anni 62 da Ge- mona, veniva colpito da malore: un suo genero, addetto allo stesso lavo- ro, lo strasportò in una stanza dello stabile al terzo piano, adagiandolo su una barella. Si affrettò poi a ri- cercare un medico perchè il malato non poteva più nemmeno parlare. Corse all'ospedale, alla vigilanza Urbana, dai pompieri ove è l'assi- stenza pubblica; ma non potè otte- nere aiuto ed assistenza per il suo parente che stava morendo.

Tre ore dopo, alle 21 il poveretto era in Piazza Vittorio con un vigi- le urbano che ancora andava cercan- do un medico.

Per buona ventura si incontrò col sig. Franz del Giornale «Il Friu- li» e Cicuttini del nostro giornale, i quali assumendosi le responsabilità che altri non erano stati capaci di addossarsi ottennero subito che il dott. Poratoner — il quale si prestò invero premurosamente, si arram- picasse con loro a traverso le arma- ture del fabbricato per giungere al terzo piano, ove giaceva il morente rimasto solo tutto quel tempo, essen do la casa disabitata.

L'egregio sanitario si appressò al Londero e..... si accorse che era spirato pochi minuti prima!

Sembra una cosa incredibile.

Non ci sembrano necessari com- menti; però osserviamo che a Udi ne la pubblica assistenza è per nulla curata e non esiste affatto un ser- vizio così importante ed indispensa- bile. Se c'è qualche cosa.... c'è del- la burocrazia anche per chi è mori- bondo!

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.

Specola del Castello d' Udine - m. 159.05

20 Luglio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.21	più 27.6	N.	41.6
11	761.25	più 35.2	N.E.	8.2
18	760.79	più 32.5	N.E.	12.0

Osservazioni: tempo bello, Vario al bello Vario caliginoso incerto.

L' esposizione finanziaria alla Camera.

Ieri il ministro del Tesoro, De Nava, riferì alla Camera sulla situa- zione finanziaria dello Stato.

Comincia col notare che, mentre si prevedeva, per l'esercizio finan- ziario testè chiuso (1 luglio 1920, 30 giugno 1921) un disavanzo di 14 miliardi e 255 milioni, può consta- tarsi ora, a bilancio chiuso, che il disavanzo si è limitato a 10 miliardi e 300 milioni, con un migliora- mento quindi di circa quattro mi- liardi.

Per l'esercizio finanziario testè incominciato 1 luglio 1921. 30 giu- gno 1921) era stato dal ministro Meda previsto un disavanzo di 10 miliardi e 370 milioni; ma ora, a conti fatti, le previsioni sono per un disavanzo di 4 miliardi e 270 milio- ni, con un miglioramento di sei mi- liardi. Anche tenendo conto delle ultime leggi votate o proposte e dei nuovi aggravi che portano, il disa- vanzo previst osi contiene nella ci- fra di cinque miliardi. L'ora dei gra- vi disagi è superata; ancora, e per parecchi esercizi, avremo disavan- zo, avremo necessità di far nuovi debiti e di aumentare così il peso già grave degli interessi passivi che ha raggiunto la cifra di quattro mi- liardi e mezzo annui; ma comunque la situazione finanziaria dello Stato è già migliorata. Occorre, per as- sicurarne, ed affrettarne il miglio- ramento, una politica di inesorabile falcidia delle spese.

Due debiti sacri

Il ministro mette in rilievo alcu- ne delle spese, dove si possono spe- rare queste falcidie. E soggiunge:

Una cifra assai rilevante — tre miliardi e 476 milioni — grava sul bilancio, per sopperir ea due delle più dolorose e dirette conseguenze della guerra; le pesioni militari, e le ricostruzioni e i risarcimenti dei danni. Per il primo titolo, lo stan- ziamento in bilanci osale a un mi- liardo e 900 milioni, somma più che sufficiente al bisogno. Per il secon- do, a un miliardo e 576 milioni.

Sono due debiti sacri che l'Italia assolve, col sentimento della più profonda riconoscenza verso coloro che sacrificarono la loro giovinezza alla Patria; e verso le provincie che della guerra, patirono le prove più dure. Per quel che si attiene alle ricostruzione e ai risarcimenti dei danni nelle provincie liberate, e redente, la santità degli impegni assunti non è inconciliabile — dice l'on. Ministro — col proposito fer- mo di regolare la materia in modo da non pesare eccessivamente in un periodo breve di tempo.

(Queste parole non suoneranno troppo bene alle orecchie dei dan- neggiati che ancora aspettano; ma civuol pazienza....).

Il cambio

Nelle sue previsioni, il ministro non ha tenuto conto, per l'esercizio in corso, delle economie che si po- tranno ritrarre dalla riforma ammi- nistrativa, non di altre eventuali o di risorse che non entrino nel qua- dro delle previsioni a breve scaden- za; non delle riparazioni che il ne- mico ci deve.

Si occupa dei cambi e indica le più salienti oscillazioni subito dal cambio italiano, che toccò il massi- ma di 201.24 su Francia, di 109.25 su Londra, e di 20,88 su l'America, migliorando poi sensibilmente, ai principi di questa primavera, tanto che il dollaro che rappresenta la misura-base, andò rapidamente scendendo a 20, ed anche in qual- che momento, sotto 20.

Successivamente per altro, si eb- be un nuovo peggioramento, che si è accentuato in questi ultimi giorni, Esso è peggioramento generale per l'Europa perchè cause generali e mondiali, fra le altre la incetta, in- fluiscono su queste oscillazioni di divise estere che la Germania ha dovuto e deve fare per mettersi in grado di effettuare i suoi versamen- ti di indennità, in conto di ripara- zioni. Studi accurati si stanno con- ducendo a termine, e intese e tratta- tive sono in corso fra gli Stati Allea- ti, creditori della Germania, per a- dottare di comune accordo, provve- dimenti, che valgano ad impedire co sì nocivi perturbamenti nel corso delle divise.

L'economia nazionale traversa og- gi un periodo di aspre difficoltà e lo stato non mancherà certo ai suoi doveri, ma conviene non creare so- verchie illusioni e bisogna procla- mare che la virtù risanatrice risie- de precipuamente nelle energie in- dustriali e collettive del Paese.

Soltanto una Italia tranquilla e sicura, può superare la crisi econo- mica e mantenere alto il credito pubblico, che è il patrimonio più prezioso di un popolo. Per ciò la pa cificazione invocata a gran voce, per altissimi fini ideali di civiltà, di u- manità e di amore alla Patria, l'on. ministro del Tesoro la invoca come elemento indispensabile per l'azio- ne risanatrice delle fortune econo- miche e finanziarie del Paese.

Vivissimi applausi; molti deputati deputati si recano al banco del Go- verno a congratularsi coll'on. mini- stro).

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge sulla proroga del- l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Il Papa detta una preghiera per invocare la pace

ROMA, 26. — In occasione del- l'onomatisco di Benedetto XV il col- legio dei cardinali nel portargli gli auguri di prammatica, lo pregò di e- sprimere, nella tristezza dell'ora presente una sua parola per la pa- cificazione degli animi. Il Papa, nel rispondere, manifestò il dolore del suo cuore per le lotte che cruen- tano l'Italia ed ha soggiunto che, nelle presenti circostanze, in cui gli animi sono esacerbati dalle passioni di parte, credeva più efficace di ri- volgere la sua parola di Pontefice non agli uomini, ma a Dio.

Ed oggi infatti è resa nota la se- guente preghiera, dettata da Bene- detto XV, con la quale tutti i fedeli potranno unirsi in una santa crocia- ta di suppliche, per implorare da Dio la grazia della vera pace. Ecco la preghiera:

..«Oh Dio di bontà e di perdono, con il cuore trafitto ci stringiamo attorno ai Vostri altari e imploriamo misericordia. Dopo gli orrori della guerra, il flagello più grande è questo odio feroce per cui gli uomini di una stessa famiglia si inse- guono e si uccidono per passioni di parte. La terra in cui ha più sorriso la pietà cristiana, e che è stata la culla di ogni gentilezza, sta per divenire un campo cruen to di lotte civili.

Misericordia o signore, Voi che avete rivelato nella legge nuova il perdono del- le offese e l'amore dei nemici fate che si riabbraccino coloro che non sono ne- mici, ma fratelli, fate che deposte le armi che sanguinano tutti possano ripetere nel- la dolce lingua comune, la preghiera che ci avete insegnato: «Padre nostro che sei ne' cieli, e che, vedendo il Vostro fi- glio aprire il cuore e le braccia ai Suoi crocefissori, sentano inondarsi l'anima della carità più viva per ripetere con umi- le confidenza: «Rimetti a noi i nostri de- biti come noi li rimettiamo ai nostri debi- tori»

Vergine immacolata, Regina del cuore scendete in mezzo ai Vostri figli e fate sentire la Vostra voce di madre Voi sola potete con la Vostra intercessione ricon- conciliarli con Dio e riconciliarli fra loro. Voi sola pot te far loro gustare la dolcez- za di quella pace, che è preludio della vi- ta eterna e così sia.

Per dirigere l' Emigrazione

ROMA, 27 — *Si è costituito in Roma, sotto il patronato del commissario genera- le dell'emigrazione, l'Istituto nazionale per la colonizzazione e le imprese di lavoro al- l'estero. Ne fanno parte tutte le compa- gnie di navigazione ed i principali istituti commerciali e bancari. il nuovo Istituto si propone di svolgere una efficace attività per l'impianto all'estero del lavoro italia- no e per lo sviluppo dei nostri interessi economici.*

La pace con l' Ungheria

PARIGI, 27. — Ieri sera alle ore 18, al Ministero degli affari esteri sono state depositate le ratifiche sul trattato di pace, il protocollo e le dichiarazioni allegate, firmato al Trianon il 4 giugno 1920 tra le po- tenze alleate ed associate da una parte e l'Ungheria dall'altra.

La riunione del Cons. Supremo

LONDRA, 27. — I giornali con- fermano che la riunione del Consi- glio Supremo si terrà il 4 agosto e dicono che il Governo britannico ha accettato la proposta di una riunio- ne di periti prima di quella data ed ha egualmente acconsentito al desi- derio di Briand di tenere a Parigi le riunioni del Consiglio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Con dolore che strazia l'anima la madre Amalia Zuliani ed i fartelli Nadeja, Gia- como, Dolores, Nerina e Danilo annuncia- no la repentina morte avvenuta oggi alle 9.30 dell'adorato

MARIO VERZA

d'anni 1

I funerali si celebreranno domani gio- vedì, alle ore 17. partendo dall'Ospitale civile

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 27 luglio 1921.

Stamattina, alle ore cinque, dopo lunga malattia cristianamente sop- portata, si è addormentato nel son- no dei giusti

Francesca Davanzo - Benedetti

d'anni 60 e mesi 4

donna di elette virtù, consorte e madre esemplarissima.

I funerali si feranno venerdì alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare nè torce, nè fiori e si dispensa dalle visite.

Gemona 27 luglio 1921.

La Famiglia

Ringraziamento

La Famiglia Bottos, profondamen te commossa per le attestazioni di affetto avute nella triste circostan- za della dolorosa, irreparabile per- dita del Suo adorato

LEO

porge a tutti espressioni di vivissi- ma riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento ri- volge al chiarissimo dott. Carlo Va- lentinis per la cura sapiente presta- ta con costante amorevole interessa- mento.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d' impiegocent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

VILLA 21 locale casa annessa guardiano, sita alta Carnia circonda- ta boschi abete sulle rive di un fiu- me, caccia e pesca vendo per lire novanta mila, comodità pagamento. Scrivere Fiorina, Cavallotti 8 Udine.

CAPITALISTI. Vendo fabbrica- to licenza albergo fittato per cinque anni a lire 2900 centro grosso paese prossima stazione ferroviaria per li- re 42.000. Scrivere Fiorina, Cavalot ti 8 Udine.

MECCANICO provetto per impre- sa automobilistica cercasi. Soltan- to offerte con attestati lunga prati- ca, alla ditta Ribi e C. Gorizia, Via 9 agosto, n. 6:

OCCASIONISSIMA. Vendesi 15 Ter completamente rimesse nuovo. Rivolgersi Giovanni Pisani. Via Ge- mona 11, Udine.

L'AGENZIA principale in Udine della Compagnia «La Paterna» con la data del 1.o agosto 1921 viene trasferita in via Iacopo Marinoni N. 10, casa Piccinini Arturo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.47 — lusso 13.45 — omb. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 21.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.41 — 18.5 — 18.44 — 23.20.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.50.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.8 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.35 — 17.50 — 19.35.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 17.30 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.45 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.45 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 19.45, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 diretto — 12.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 23.

I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.45 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55 — 18.45.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.48 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.45 — 20.5.

A UDINE da TRICESIMO: 6.44 — 7.44 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59.

A CASARSA da GEMONA: 6.40 — 17.44.

A CASARSA da MOTTA: 9.7 — 14.4.

A CASARSA da S. VITO: 8 — 17.44.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.15 — 11.40 — 16.35 — 19.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobilistici

A PORDENONE da MANIAGO-AVIANO: 7.30 — 11.40 — 15.19.

A PORDENONE da CORDENONS: 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

A PORDENONE da MANIAGO-S. MARTINO: 8.30.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.40 — 14.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.45.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8 — 13.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Vaporino Precenicco-Lignano

Prima partenza da Precenicco ore 6 — Seconda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Seconda ore 18.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.10 — 13.30 — 19.20.

Il treno delle 8.41 è sospeso la domenica.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8.41 — 14.41 — 21.10.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.

Osservazioni: tempo bello, Vario al bello. Vario caliginoso incerto.

Sotto i cipressi

La morte inesorabile ha rinnovato... per la quarta volta già questo anno nella famiglia ... Giacomo Verza.

Beneficenza

La media dei Cambi